

## **Perché Federico ha perso consensi rispetto al 1° turno del 2005**

Rispondo ad una domanda posta su Tribuna Libera a proposito del calo del consenso di Pietro Federico.

Effettivamente Federico passa dal 45.65% del 1° turno del 2005 al 32,43% di questa tornata elettorale.

Se si tiene conto dell'astensionismo, il calo equivale tecnicamente alla perdita di circa 1500 voti come liste e di circa 1700 come preferenze al sindaco. Dei 1500 voti di lista, 1156 sono attribuibili alla flessione di Rifondazione e 339 voti all'assenza della Dc, che ha aderito ad una coalizione di centrodestra

Anche il PD realizza un modesto risultato, 1574 voti, con un calo di 1508 adesioni, pari alla forza dell'allora Margherita. Questa flessione è compensata dalla lista Noi per Federico, politicamente e numericamente equivalente.

Il motivo della flessione è da ricercare, per Rifondazione, nella raccolta del consenso protestatorio nel 2005 e, per il PD, nell'incapacità di quel partito di ottenere i voti dell'elettorato intermedio.

Il partito democratico non riesce a stabilire un legame stabile con la popolazione vivendone quotidianamente i problemi e trovandone le soluzioni. Queste ultime, quando vengono assunte, sono calate dall'alto e spesso non corrispondono ai bisogni reali.

Questo difetto è stato comune a tutta l'amministrazione Federico, che, ripeto, vi ha ultimamente rimediato con una lista appropriata per la raccolta dei voti.

Tuttavia, detto per inciso, gli amministratori uscenti mostrano di saper raccogliere un buon numero di preferenze all'interno del voto ai partiti.

Adesso Federico può recuperare il consenso al ballottaggio se parla di più dei programmi e delle cose non fatte nella scorsa consiliatura e propone una tempistica per la loro realizzazione.

I programmi dovranno recepire anche le proposte avanzate al primo turno dalle coalizioni che non sono riuscite ad aggiudicarsi il ballottaggio.

Il metodo di governo della città deve prevedere un maggiore coinvolgimento della popolazione nelle scelte amministrative.

Dopo questa fase programmatica e metodologica, vengono i tatticismi di eventuali alleanze con le forze di centro.